

Quarto Indice inserito nel vol. VI della Storia del Concilio di Trento del Card. Pallavicino (Faenza 1797) a pag. 54 nota il Bollani fra quelli che intervennero al Concilio dal giorno 18 di febbrajo 1563 fino al giorno 4 dicembre 1563 in cui fu compiuto il Concilio stesso. Il P. *Desiderio Scaglia* nella dedicazione che fa all'altro Domenico Bollani vescovo della Canea delle *Annotazioni aggiunte all'Historia Orceana* del p. Domenico Codagli (Brescia. 1592. 4.) a p. 8. e 9. fa elogio al nostro Vescovo di Brescia che era zio del Vescovo della Canea. *Lionardo Cozzando* lo ricorda a p. 9, Parte I, e a p. 200 parte 2, del *Vago e curioso ristretto dell'Historia Bresciana* (Brescia. 1694. 8.), ed altri scrittori della storia di quella Città come Bernardino Fayno nel *Coelum Sanctae Brixianae ecclesiae* (Brixiae 1658. p. 45) per non dire dell'Ughelli nella serie de vescovi (T. IV. col. 562), del Gradenigo in quella de' vescovi di Brescia già soprallegata. Anzi in proposito dell'Ughelli, i nostri eruditissimi Coleti avendo fatte moltissime giunte all'*Italia Sacra*, che mss. si conservano in più volumi della Marciana, dissero varie cose sull'appoggio della citata *Brixia sacra* del Gradenigo, anche intorno al Vescovo Bollani che stanno nel T. IV. Cod. num. 162. classe IX de' latini, e nel T. IV. cod. CLI. della stessa classe a p. 16 tergo. Da esse riferisco un'iscrizione che ad onore del Bollani sta nella fronte del palazzo pretoreo di Brescia: DOMINICO BOLLANO EQVITI A PRAETVRA AD EPISCOPATVM VOCATO BASILICA CONSTRUCTA ANNO MDLIX. E il nostro Giustiniano Martinioni nelle Giunte alla Venezia del Sansovino non lo dimenticò (Ven. 1663, p. 224) riportando l'epigrafe che illustro; nel che è seguito dal Martinelli (Ritratto p. 507. ediz. 1705) e da altri, fra quali dal chiariss. nostro Mons. Giannantonio Moschini che inserendo a p. 29 del *Discorso sopra il Tempio di s. Georgio Maggiore* (Ven. 1808. 8.) la iscrizione stessa dice: *Brescia rammemora ancora le cure del suo Vescovo Bollani, poichè belle memorie mss. della di lui vita lasciò il celebre arciprete Guadagnini, ultimamente defunto; memorie che accresciute ancora si vedranno uscire in luce per opera del ch. p. Iacopo Gussago di Brescia, dell'Ordine de' Minori Osservanti, nella riformata Brixia*. Per quanto so nulla mai si è veduto alla luce; e ignoro ove esistano quelle mss. Memorie.

Io ho ricordato il nome di Domenico anche
Tom. IV.

nelle annotazioni all'epigrafe 51 nella chiesa di s. Domenico di Castello (Vol. I. p. 134), ma con errore ho detto che fu *Vescovo di Trevisi*, anzichè dire che fu di Brescia. E qui ne fo l'ammenda. E posto che ho corretto un mio errore, è a correggere anche uno del Mazzuchelli, il quale nel Vol. II. p. 1447, annoverando l'antico *Domenico Bollani*, del quale già parlò l'Agostini, forma due personaggi *Domenico Bolani podestà ad Udine e a Brescia*, e altro *Domenico Bolani Vescovo di Brescia che morì 1599*, mentre è uno solo morto nel 1579 non 1599. come già abbiamo superiormente veduto.

IACOPO BOLLANI senatore figliuolo di Francesco e fratello di Domenico vescovo non mi dà soggetto di discorso. Lo vedemmo nominato già anche fralle epigrafi di s. Domenico di Castello (l. c.).

ANTONIO e VINCENZO figliuoli di IACOPO quindi nepoti ex fratre del Vescovo Domenico non danno parimenti soggetto di parola. *Antonio*, giusta le genealogie del Barbaro, era nato del 1560, e morì del 1587 a' 20 di agosto.

Qui però è il luogo di dire qualche cosa sull'altro *Domenico Bollani* nipote di quello di cui abbiamo finora favellato.

Domenico Bollani figlio di Iacopo Senatore q. Francesco q. Domenico, nacque del 1572 agli undici dicembre da Marietta Longo di Antonio q. Francesco (*Alberi Barbaro*). Fu ricevuto all'abito chericale de' Predicatori nel Convento di s. Domenico di Brescia l'anno 1570 il 12 marzo, e professò i voti solenni in Venezia in quello di s. Domenico di Castello. Ebbe le insegne dottorali nella Provincia di Lombardia, e fu reggente primario degli studii generali nella stessa Presiedette al Cenobio di s. Domenico di Castello nel 1583-1584 e quattro anni dopo, cioè nel 1588 a' 30 febbrajo per li meriti suoi fu assunto al vescovado della Canea (*Episcopatum Agiensem*, ovvero *Cydonensem*). Il diploma della elezione in data 29 detto fu mandato da Sisto V. all'arcivescovo di Candia Lorenzo Vitturi. Nel 1597 a' 15 marzo fu ballottato per arcivescovo di quel luogo in cambio del defunto Vitturi, ed ebbe voti favorevoli novanta; ma vi rimase Tommaso Contarini cavaliere che più numero di voti ebbe riportati. Per la morte del cardinale patriarca di Venezia Lorenzo Prioli nel 1600 era stato proposto il Bollani, ma venne preferito Matteo Zane. Resse la sua chiesa con molta prudenza e vigilanza non mancando